



3Ufficio stampa

# Rassegna stampa

13 novembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:[claudio.rao@oua.it](mailto:claudio.rao@oua.it))

# Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento



Roma, 20 - 21 Novembre 2009  
Cavalieri Hilton Hotel

## PROGRAMMA

### 20 NOVEMBRE 2009

- Ore 09.00 Registrazioni
- Ore 09.30 Apertura dei Lavori  
Indirizzi di salute Autorità Istituzioni e Associazioni Forensi
- Ore 11.00 Relazioni introduttive
- Ore 13.30 Colazione di lavoro

#### PRIMA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

##### La riforma dell'ordinamento professionale. La modifica della parte II titolo IV nella giurisdizione

1. La riforma dell'ordinamento per una Nuova Avvocatura
2. L'Avvocato soggetto costituzionale
3. L'Avvocato garante delle tutele
4. Avvocatura e Sfida della qualità

#### Forum della Previdenza

Organizzato dalla Cassa di Previdenza Forense

### 21 NOVEMBRE 2009

#### SECONDA SEDUTA - Ore 9.00 - 13.00

##### Il Patto per la giustizia e il giudice laico

Ore 13.30 Colazione di lavoro

#### TERZA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

##### Strumenti processuali e deleghe legislative

#### Dibattito e conclusioni

Chiusura dei Lavori

**EVENTO ACCREDITATO CON 16 CREDITI FORMATIVI DEONTOLOGICI E ORDINAMENTALI**

#### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Devital Service  
Devital Service S.p.A.  
Piazza Wagner, 5 - 20145 Milano  
Tel. 02.509.02.45.31.92.23 - Fax 02.509.02.48.51.33.53  
E-mail: info@devital-service.com - www.devital-service.com

#### SEDE CONFERENZIALE

Hotel Cavalieri Hilton  
Salone dei Cavalieri  
Via Caciolo, 101 - 00136 Roma

**Programma provvisorio dei lavori**

VI Conferenza Nazionale dell'Avvocatura

Roma 20 - 21 novembre 2009

Hotel Cavalieri Hilton

**“AVVOCATURA E RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NELLA COSTITUZIONE E  
NELL'ORDINAMENTO”**

**VENERDI' 20 NOVEMBRE**

ORE 8.30 REGISTRAZIONE ISCRITTI

ORE 9.30 SALUTI DELLE AUTORITÀ E DELLE RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI E FORENSI

- Sen. Avv. Renato SCHIFANI – Presidente del Senato della Repubblica
- Dott. Gianni LETTA – Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
- On. Gianni ALEMANNI - Sindaco della città di Roma
- Dott. Tullio LAZZARO – Presidente della Corte dei Conti
- On. Roberta ANGELILLI – Vice Presidente del Parlamento Europeo
- Sen. Avv. Filippo BERSELLI – Presidente Commissione Giustizia del Senato
- Avv. Marco UBERTINI – Presidente della Cassa Nazionale Forense
- Avv. Alessandro CASSIANI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Dott. Giorgio SANTACROCE – Presidente della Corte d'Appello di Roma
- Dott. Luca PALAMARA – Presidente Associazione Nazionale Magistrati
- Dott.ssa. Marina CALDERONE – Presidente Comitato Unitario Professioni
- Avv. Guido DE ROSSI – Vice Presidente Federazione degli Ordini Forensi d'Europa
- Avv. Corrado DE MARTINI – Presidente dell'Unione Internazionale degli Avvocati
- Avv. Antonello CARBONARA – Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati de L'Aquila
- Dott. Marco DE PAOLIS – Presidente Associazione Magistrati Militari Italiani

**SALUTI DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI NAZIONALI DELLE PROFESSIONI**

- Not. Dott. Paolo PICCOLI – Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato
- Dott. Claudio SICILIOTTI – Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- Ing. Giovanni ROLANDO – Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

**Intervento On. Avv. Angelino ALFANO – Ministro della Giustizia**

**Lectio Magistralis**

**“L'esaltante impegno per la Giustizia”**

Dott. Ferruccio DE BORTOLI – Direttore Corriere della Sera – introduce e  
presenta

S.E. Cardinale Julian HERRANZ – Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per i Testi  
Legislativi

**Riforma della Giustizia e Avvocatura Soggetto Costituzionale**

**Introduzione**

- Avv. Maurizio de TILLA – Presidente Organismo Unitario Avvocatura Italiana
- Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente del Consiglio Nazionale Forense

**Relatori**

- Avv. Prof. Annibale MARINI – Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Cesare MIRABELLI - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Aldo LOIODICE – Ordinario Diritto Costituzionale Università Bari
- Avv. Prof. Gian Franco RICCI – Ordinario Diritto Processuale Civile Università degli Studi di Bologna
- Avv. Prof. Giorgio ORSONI – Presidente Assemblea O.U.A.
- On. Avv. Gaetano PECORELLA – Già Presidente Commissione Giustizia Camera
- Avv. Mauro RONCO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Torino
- On. Avv. Vincenzo SINISCALCHI – Componente C.S.M.
- Avv. Celestina TINELLI – Componente C.S.M.
- On. Avv. Guido CALVI – Già Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali del Senato
- On. Avv. Paola FRASSINETTI – Vice Presidente Comm.ne Cultura Camera
- On. Alfonso PAPA – Responsabile Ordinamento Giudiziario Consulta Giustizia PDL

ORE 13.30 – Colazione di lavoro

**ORE 14.30 - L'Avvocatura attende la riforma dell'Ordinamento Forense**

Introduzione Sen. Avv. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI - Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia

*Confronto tra i Rappresentanti dell'Avvocatura ed i Parlamentari*

**“Le professioni e la società”**

Moderata Dott. Francesco GIORGINO – Caporedattore Tg1

**PRIMO ROUND**

- Avv. Renato BORZONE – Vice Presidente Unione Camere Penali Italiane
- On. Avv. Cinzia CAPANO – Responsabile Professioni Partito Democratico

**SECONDO ROUND**

- Avv. Giuseppe SILECI – Presidente AIGA
- Sen. Roberto CENTARO – Vice Presidente della Commissione Giustizia del Senato

**TERZO ROUND**

- Avv. Paolo GIUGGIOLI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Milano
- On. Avv. Pierluigi MANTINI – Componente Commissione Affari Costituzionali Camera

**QUARTO ROUND**

- Avv. Francesco MARULLO DI CONDOJANNI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Messina
- On. Avv. Michele VIETTI – Presidente Vicario Gruppo UDC Camera

**QUINTO ROUND**

- Avv. Prof. Mauro PIZZIGATI – Presidente Unione Avvocati Triveneta
- Sen. Avv. Giuseppe VALENTINO – Relatore progetto di riforma forense al Senato

**SESTO ROUND**

- Avv. Francesco CAIA – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Napoli
- On. Avv. Maria Grazia SILIQUINI – Relatrice Comm.ne Giustizia Camera progetti di legge sulla riforma delle professioni

**SETTIMO ROUND**

- Avv. Emmanuele VIRGINTINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati BARI
- Sen. Avv. Felice BELISARIO – Capogruppo al Senato Italia dei Valori

#### OTTAVO ROUND

- Avv. Antonio ROSA – Vice Presidente Unione Avvocati Triveneto
- Sen. Avv. Antonino CARUSO – Già Presidente Commissione Giustizia Senato

#### NONO ROUND

- Avv. Ester PERIFANO – Segretario Generale ANF
- On. Avv. Enrico COSTA – Capogruppo PDL Commissione Giustizia Camera

#### DECIMO ROUND

- Avv. Antonio CONTE – Consigliere Segretario Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Sen. Avv. Luigi LI GOTTI – Responsabile Giustizia IDV

#### UNDICESIMO ROUND

- Avv. Sergio PAPARO – Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Firenze
- On. Avv. Anna Maria BERNINI – Portavoce Nazionale Vicario PDL

#### DODICESIMO ROUND

- Avv. Palma BALSAMO – Coordinatore Commissione Ordinamento professionale O.U.A.
- Sen. Andrea PASTORE – Presidente Commissione Parlamentare per le semplificazioni

#### TREDICESIMO ROUND

- Avv. Ettore TACCHINI – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Lombardia
- On. Avv. Antonino LO PRESTI – Responsabile professioni Pdl

### FORUM DELLA PREVIDENZA

#### Lectio Magistralis

##### **“Effetti della crisi dell’Economia sui professionisti”**

Prof. Andrea BOLTHO – Tutor in Economia presso il Magdalen College  
Università di Oxford

#### **L’avvocatura attende l’approvazione della riforma della Previdenza forense**

Presiede e introduce: avv. Marco UBERTINI – Presidente Cassa Nazionale Forense

Coordina e modera Dott. Marino LONGONI – Condirettore Italia Oggi

- Prof. Giovanni GEROLDI - Direttore Generale Politiche Previdenziali Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Dott. Alberto BRAMBILLA – Presidente Nucleo di valutazione Spesa Previdenziale
- On. Avv. Antonino LO PRESTI - Vice Presidente Comm.ne Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti Previdenziali
- On. Cesare DAMIANO – Già Ministro Welfare
- On. Giovanni BATTAFARANO – Segretario Generale Associazione Lavoro & Welfare
- Avv. Alberto BAGNOLI - Vice Presidente Vicario Cassa Forense
- Dott. Antonio PASTORE – Vice Presidente ADEPP
- Dott. Francesco ATTAGUILE – Presidente Cassa di Previdenza del Notariato

- Dott. Andrea CAMPORESE – Presidente INPGI
- Prof. Giuseppe ORRU' - Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari
- Dott. Aristide PACI – Presidente ONAOSI

**ORE 19 - Fine lavori**

**SABATO 21 NOVEMBRE**

Ore 9.30 – Avv. Antonio GIORGINO – Vice Presidente O.U.A. introduce e presenta

**Lectio Magistralis**

**“Avvocatura e Costituzione”**

- Dott. Riccardo CHIEPPA – Presidente Emerito della Corte Costituzionale

**PATTO PER LA GIUSTIZIA**

**AVVOCATURA E MAGISTRATURA – INDIPENDENZA E PARITÀ' DI RUOLI**

Introduce avv. Luca SALDARELLI – Vice Presidente O.U.A.

Modera Dott. Gianni RIOTTA – Direttore de Il Sole 24 Ore

<b>Invitato: On. Piero FASSINO</b>
------------------------------------

**Relatori**

- Dott. Gioacchino NATOLI – Vice Presidente ANM
- Dott. Marcello TOCCO – Coordinatore dell'Area Sicurezza e Legalità della Cgil nazionale
- Dott. ssa Renata POLVERINI – Segretario Generale UGL
- On. Avv. Erminia MAZZONI – Parlamentare Europeo
- Avv. Prof. Oreste DOMINIONI - Presidente UCPI
- Avv. Paolo NESTA – Consigliere Ordine Avvocati di Roma
- On. Avv. Enrico LA LOGGIA – Vice Presidente Gruppo PDL Camera
- Avv. Enrico SANSEVERINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Palermo
- Avv. Roberto RUSSO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Firenze
- Dott.ssa Manuela ROMEI PASETTI – Presidente della Corte d' Appello di Venezia
- Dott. Mario BARBUTO – Già Presidente del Tribunale di Torino
- Dott. Cosimo FERRI – Consigliere C.S.M.
- Dott. Luigi FRUNZIO – Direttore Generale Giustizia Penale Ministero
- Avv. Giuseppe IANNELLO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Calabria
- On. Lanfranco TENAGLIA – Responsabile Giustizia PD
- Avv. Emilio Nicola BUCCICO – Già Presidente CNF
- On. Avv. Jole SANTELLI – Vice Presidente Comm.ne Affari Costituzionali Camera
- On. Avv. Paola BALDUCCI – Responsabile Giustizia Verdi
- Dott. Valerio FRACASSI – Segretario Generale Movimento per la Giustizia
- Avv. Walter POMPEO - Presidente Coordinamento Nazionale Ordini Forensi Minori

ORE 13.30 Colazione di lavoro

ORE 14.30 - **IL GIUDICE LAICO**

**Introduzione Sen. Giacomo CALIENDO – Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia**

Modera: Dott. Victor CIUFFA – Direttore Specchio Economico

- Avv. Giuseppe CHIAIA NOYA – Coordinatore Dipartimento Ordinamento Giudiziario OUA
  - Avv. Gherardo CARACCIO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi del Piemonte
  - Dott. ssa Luisa NAPOLITANO – Consigliere C.S.M.
  - Avv. Lucio STRAZZIARI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Bologna
  - Avv. Paolo VALERIO – Presidente FEDERMOT
  - Avv. Ignazio DE MAURO - Presidente Unione Ordini Forensi della Sicilia
  - Avv. Elisabetta RAMPELLI – Segretario Generale UIF
  - Avv. Francesco CERSOSIMO – Presidente Associazione Nazionale Giudici di Pace
  - Avv. Stefano SAVI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Genova
- presenta il Congresso Nazionale Forense che si terrà a Genova dal 25 al 27 novembre 2010

**LE RIFORME PROCESSUALI**

Introduce e modera Avv. Giuseppe LEPORE – Segretario Generale Giunta Esecutiva Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

**LE DELEGHE LEGISLATIVE**

- Avv. Carlo Maria ZUNIGA – Coordinatore Commissione Procedura Civile OUA
- Sen. Avv. Domenico BENEDETTI VALENTINI - Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato
- Dott.ssa Augusta IANNINI – Capo Ufficio Legislativo Ministero della Giustizia
- Avv. Prof. Modestino ACONTE - Ordinario di Diritto Processuale Civile Università di Napoli Federico II
- Avv. Prof. Salvatore PATTI – Ordinario di Diritto Privato Università “La Sapienza”
- Avv. Renzo MENONI – Presidente Unione Nazionale Camere Civili
- Avv. Prof. Filippo LUBRANO – Presidente Società Italiana Avvocati Amministrativisti
- Avv. Prof. Fabio FRANCARIO – Ordinario Diritto Amministrativo Università di Siena
- Avv. Prof. Franco TORTORANO – Presidente Unione Ordini Forensi della Campania
- Avv. Prof. Lucio MILITERNI – Direttore Rivista giuridica “Solo Diritto”
- Avv. Prof. Aldo DOLMETTA – Ordinario di Diritto Privato Università Cattolica Milano
- Avv. Andrea PASQUALIN – Ufficio Studi Unione Avvocati Triveneta
- Avv. Mauro RUBINO SAMMARTANO – Presidente Unione Camere Internazionali

**LA RIFORMA DEL PROCESSO TRIBUTARIO**

- Avv. Luigi Ernesto ZANONI – Coordinatore Commissione Fisco OUA
- On. Avv. Maurizio LEO – Presidente Commissione Parlamentare di Vigilanza Anagrafe Tributaria
- Avv. Prof. Andrea AMATUCCI – Presidente UNCAT
- On. Avv. Ignazio MESSINA – Capogruppo IDV Commissione Finanze
- Avv. Marcello MARCUCCIO – Coordinatore Commissione Civile OUA

**Conclusioni**

Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente C.N.F.  
Avv. Maurizio de TILLA – Presidente OUA

**ORE 19 - Chiusura lavori**



## SOMMARIO

- Pag 2 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Locandina  
Pag 3 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Programma  
Pag 9 RIFORMA FORENSE: Avvocati divisi sulle riserve (il sole 24 ore)  
Pag 10 RIFORMA GIUSTIZIA: Riforma forense : OUA , approvazione subito  
(osservatorio sulla legalità)  
Pag 11 PROCESSI BREVI: Ddl sul processo breve in Senato  
La prescrizione scatta dopo due anni (il corriere della sera)  
Pag 13 PROCESSI BREVI: Maggioranza unita, l'iter sarà rapido" (il sole 24 ore)  
Pag 14 PREVIDENZA: Avvocati: il mero invio della nota della Cassa di previdenza  
forense non interrompe la prescrizione del credito per contributi non versati  
(diritto e giustizia)  
Pag 15 PREVIDENZA: Cassazione - Sezione lavoro - ordinanza 29 settembre - 4  
novembre 2009, n. 23367 Presidente Ravagnani - Relatore Lamorgese  
(diritto e giustizia)  
Pag 16 PREVIDENZA: Enti di previdenza col fiato corto (italia oggi)



## IL SOLE 24 ORE

Riforma forense. Vertici e rappresentanze replicano all'appello di 12 associazioni imprenditoriali

### Avvocati divisi sulle riserve

Per Cnf e Oua giusta l'esclusiva sulla consulenza rivolta a terzi

Divisi alla meta. All'indomani dell'iniziativa delle 12 associazioni imprenditoriali contro le esclusive (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), gli avvocati replicano portando in superficie visioni di fondo non sempre in sintonia. Da un lato Oua (Organismo unitario dell'avvocatura) e Consiglio nazionale forense, in mezzo l'Anf (Associazione forense), agli antipodi i giovani avvocati dell'Ugai. Di «equivoco» parla il presidente del Cnf, Guido Alpa, secondo lui l'attacco all'ipotesi di riforma ha presupposti sbagliati: «La riserva di consulenza si intende solo quando è rivolta a terzi — dice Alpa — cioè come servizio esterno. In questa ipotesi riteniamo sia giusto garantire l'assistenza di professionisti iscritti, avvocati, notai commercialisti e altri. Invece nulla cambia per le associazioni che, nel testo attuale, potranno continuare a svolgere consulenza “interna” nei confronti dei propri associati». Ferma, al contrario, la posizione sulla rappresentanza nei giudizi davanti alla Pa e alle autorità indipendenti, in arbitrati, mediazioni e conciliazioni «Qui c'è una questione di qualità del servizio — sostiene il presidente del Cnf— e di responsabilità civile e deontologica, che può essere garantita solo dalla sorveglianza degli ordini sui propri iscritti». Mentre sul limite temporale dei 5 anni per l'iscrizione all'Albo (che penalizzerebbe i giuristi d'impresa), il Cnf tiene la porta aperta a una riflessione: «Tuttavia — aggiunge Alpa — c'è il problema oggettivo e non semplice della conciliabilità della professione con lo status di dipendente».

**«Non è vero che l'Europa esclude la consulenza legale esclusiva. Anzi, dalla direttiva Bolkestein emerge espressamente il contrario», dice Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua, che parla di «un ingiustificato attacco a una categoria che conosce, senza sgravi fiscali e aiuti di stato, le leggi del mercato, che si confronta con la competitività, pur con una legge professionale vecchia di più di 80 anni. Eppure alla vigilia di una riforma finalmente condivisa si lancia un'incauta iniziativa in grande scala per contrastare il percorso parlamentare del ddl all'esame del Senato». Quanto all'iscrizione all'albo per de Tilla «si deve fissare il limite dei 50 anni d'età e possedere il certificato di abilitazione entro 5 anni, con possibili deroghe. Serve poi continuità ed effettività nell'esercizio, e l'applicazione dei criteri stabiliti dalla Cassa forense».** Più tiepida la posizione dell'Associazione forense: «Non ci faremo uccidere per difendere la riserva di consulenza — dice il segretario Ester Perifano — piuttosto chiediamo un allargamento delle competenze, attribuite ad altre professioni, cioè un'estensione delle esclusive specialistiche. Quanto al limite temporale di iscrizione, è un tema impopolare ma che va affrontato. Noi a differenza di altri non siamo contrari all'avvocato/dipendente, ma solo dentro gli studi legai così tra l'altro si regolarizzerebbero situazioni che gridano vendetta, e ormai diffusissime anche in provincia». «Tutta la riforma è da respingere — dice invece Giuseppe Romano, presidente dei giovani avvocati Ugai — serve una liberalizzazione totale con l'abrogazione dell'Ordine, sia il mercato a selezionare. Sì all'avvocato dipendente, e gli studi/impresе si iscrivano alle associazioni imprenditoriali che preferiscono». *Alessandro Galimberti*

## OSSERVATORIO SULLA LEGALITA'

### Riforma forense : OUA , approvazione subito

**"Un ingiustificato attacco ad una categoria che conosce, senza sgravi fiscali e aiuti di stato, le leggi del mercato, che si confronta con la competitività, pur con una legge professionale vecchia di più di 80 anni. L'avvocatura ha raggiunto le 230 mila unità e ha già dovuto subire, soprattutto i più giovani, le conseguenze nefaste della legge Bersani. Eppure alla vigilia di una riforma forense finalmente condivisa e di una importante e, forse, decisiva Conferenza Nazionale dell'Avvocatura (a Roma il 20 e 21 novembre), si lancia un' incauta iniziativa in grande scala per contrastare il percorso parlamentare del ddl all'esame del Senato".** Così Maurizio de Tilla, presidente Oua, commenta la lettera inviata dalle associazioni di categoria della grande media e piccola impresa, delle assicurazioni, delle banche, delle cooperative, del commercio, inviata a tutti i quotidiani e a Governo e Parlamento.

**"Non è vero che l'Europa esclude la consulenza legale esclusiva. - spiega il presidente OUA - Anzi, dalla direttiva Bolkestein emerge espressamente il contrario. La sinergia, per non dire simbiosi, tra grandi imprese e Antitrust non è certamente corretta sul piano dei rapporti istituzionali D'altra parte l'esclusività della consulenza dei legali non esclude che all'interno delle imprese si possa svolgere la medesima attività. L'avvocatura è in fase di svolta finale si è presentata una piattaforma di proposte (un decalogo) per una nuova legge dell'ordinamento forense che si articola su principi ben precisi: ristabilire l'inderogabilità dei minimi tariffari, ripristinare il divieto di patto quota-lite, prevedere l'esclusività della consulenza legale e non ammettere le società di capitale e con soci di solo capitale".** Per de Tilla, **"È, inoltre, importante stabilire l'introduzione del numero chiuso all'università e l'accesso programmato alle scuole di formazione forense, ma anche definire con rigore i criteri della formazione continua e dell'aggiornamento permanente. È necessaria la previsione di titoli di specializzazione come elemento di ulteriore qualificazione e sicurezza del servizio dell'avvocato. Per l'iscrizione all'albo, inoltre, si deve fissare il limite massimo di 50 anni d'età e si deve possedere il certificato di abilitazione valido entro i cinque anni, con alcune possibili deroghe. Serve, inoltre, che ci sia continuità ed effettività nell'esercizio dell'attività e l'applicazione dei criteri stabiliti dalla Cassa forense. Non si facciano illusioni – conclude de Tilla – l'avvocatura rilancia: la riforma è urgente e il ddl all'esame del Parlamento non ammette significative mutilazioni. L'obiettivo è ridare concrete prospettive professionali agli avvocati italiani e così dare un rinnovato sostegno ad un importante settore produttivo del Paese".** Ma non tutti gli avvocati sono d'accordo sulla riforma in via di approvazione: l'Unione dei Giovani Avvocati Italiani ritiene che si tratti di una riforma "favorevole alle gerarchie ordinistiche ma contro la base della classe forense, i consumatori ed il sistema produttivo italiano. Secondi i calcoli fatti saranno circa 50.000 gli avvocati cancellati dagli albi professionali a causa dell'illiberale normativa sulla continuità professionale. Gli avvocati a rischio cancellazione dall'albo professionale per non continuità professionale saranno indotti ad incardinare cause, anche pretestuose, con gravissimo danno per il sistema giustizia e per i cittadini".

Secondo il presidente UGAI, Gaetano Romano, con la riforma "Tutti gli avvocati 'superstiti' all'interno degli albi dovranno subire nuove balzelli ed incombenze che renderanno quasi impossibile la libera professione forense. Stesso discorso per il nuovo iter per essere iscritti nei nuovi elenchi degli specialisti caratterizzato da nuovi esami professionali e nuove spese. Tutto ciò andrà a ripercuotersi sulle tariffe applicate ai cittadini". Inoltre, "e' confermato anche il cosiddetto 'business' della formazione a spese dei legali" con ripercussione su costi e tempi. Critiche anche per l'abolizione dell'abilitazione automatica per diventare cassazionista "voluta sostanzialmente dal Consiglio Nazionale Forense composto solo da avvocati già cassazionisti - risponde ad una miopia gerontocratica che vede i giovani avvocati bersagli predestinati della riforma". Per queste ragioni, l'UGAI ha organizzato una manifestazione per il 28 novembre in Piazza Navona a Roma alle ore 15.30, chiamando a raccolta avvocati e cittadini. *Mauro W. Giannini*

## IL CORRIERE DELLA SERA

BONGIORNO STUPITA: «PERCHÉ SONO ESCLUSI I REATI LEGATI A IMMIGRAZIONE?»»

### **Ddl sul processo breve in Senato La prescrizione scatta dopo due anni**

La norma riguarda i processi in corso e i reati per cui sono previste pene sotto i 10 anni. Firma anche la Lega

**MILANO** - Il disegno di legge sul processo breve è arrivato in Senato, presentato dal Pdl e sottoscritto dalla lega. Composto da tre articoli, prevede tra l'altro che la prescrizione scatti dopo due anni dalla richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero per i processi in corso in primo grado e per reati «inferiori nel massimo ai dieci anni di reclusione». Per quanto riguarda la norma sulla prescrizione, il ddl prevede che l'imputato possa non avvalersi dell'estinzione del processo, presentando una dichiarazione in udienza. Il provvedimento, messo a punto dal legale del premier e deputato del Pdl Niccolò Ghedini, entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

**LE FIRME** - Il ddl «Misure per la tutela del cittadino contro la durata indeterminata dei processi, in attuazione dell'articolo 111 della Costituzione e dell'articolo 6 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo», che porta le firme del capogruppo Maurizio Gasparri, del vice capogruppo Gaetano Quagliariello e di altri senatori del Pdl (Tofani, Casoli, Bianconi, Izzo, Centaro, Longo, Allegrini, Balboni, Benedetti Valentini, Delogu, Gallone, Mugnai, Valentino), è stato siglato anche dal presidente dei senatori della Lega Federico Bricolo, dal senatore Sandro Mazzatorta (Lega). L'iniziativa, ha spiegato Gasparri, rientra nel «decalogo sulla giustizia» che il centrodestra sta portando avanti e che comprende fra le altre cose «nuove norme antimafia, riforma del processo civile, riforma della professione forense, intercettazioni e riforma costituzionale della giustizia».

«**I MAGISTRATI LAVORINO DI PIÙ**» - In un'intervista a Rcd per conto di *Corriere.it*, Gasparri ha anche evidenziato che le nuove norme non sono una prescrizione breve ma rispondono all'esigenza di dare tempi certi per i giudizi. E sul fatto che vi sia una riduzione di fatto dei tempi a disposizione della magistratura, il presidente dei senatori pidiellini è drastico: «Per incominciare, i magistrati inizino a lavorare di più».

**I TRE ARTICOLI** - Nell'articolo 1 si fissano le modalità per la durata «ragionevole» dei processi, oltre la quale, se il ddl diventasse legge, il processo verrà estinto. «Non sono considerati irragionevoli - si legge nel testo - i periodi che non eccedono la durata di due anni per il primo grado, di due anni per il grado di appello e di ulteriori due anni per il giudizio di legittimità, nonché di un altro anno in ogni caso di giudizio di rinvio. Il giudice, in applicazione dei parametri di cui al comma 2, può aumentare fino alla metà i termini di cui al presente comma». Se vengono superati i limiti di ragionevole durata, il processo è estinto (articolo 2), «nei processi per i quali la pena edittale determinata ai sensi dell'art. 157 del codice penale è inferiore nel massimo ai dieci anni di reclusione». L'articolo 3 contiene «disposizioni relative all'entrata in vigore della legge e all'applicazione delle norme sull'estinzione processuale».

**L'IMMIGRAZIONE** - Le disposizioni sul processo non si applicano nei processi in cui «l'imputato ha già riportato una precedente condanna a pena detentiva per delitto, anche se è intervenuta la riabilitazione, o è stato dichiarato delinquente o contravventore abituale o professionale». Non si applicano anche per i reati legati all'immigrazione (come chiesto dalla Lega), agli incidenti sul lavoro, alla mafia e al terrorismo. Ecco l'elenco completo dei reati esclusi: associazione per delinquere, incendio, pornografia minorile, sequestro di persona, atti persecutori, circonvenzione di persone incapaci, violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, reati previsti nel testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, traffico illecito di rifiuti.

**BONGIORNO** - Un punto, quello dell'esclusione dei reati legati all'immigrazione, che non piace a Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia della Camera. «Suscita un certo stupore la scelta di includere nell'elenco dei reati di grave allarme sociale, come quelli di mafia e terrorismo, l'immigrazione clandestina che è una semplice contravvenzione peraltro punita con una banale ammenda». Prima dell'accordo tra Fini e Berlusconi, la Bongiorno aveva esaminato le varie bozze del provvedimento messe a punto da Ghedini, per poi riferire al presidente della Camera.

**PD, IDV E RIFONDAZIONE** - L'opposizione, con il segretario del Pd Pierluigi Bersani, paventa la possibile incostituzionalità: «Per noi è prioritario che i cittadini abbiano chiaro che la legge è uguale per tutti». Anna Finocchiaro, capogruppo dei senatori Pd, ha letteralmente sbattuto il testo del disegno di legge contro il muro della sala stampa. L'Idv annuncia una raccolta di firme: «Migliaia di processi dei maggiori scandali italiani andranno tutti dichiarati estinti - dice Antonio Di Pietro -. È la più grossa amnistia mascherata della storia». Anche il segretario di Rifondazione comunista Paolo Ferrero minaccia il ricorso al referendum: «Il governo usa un problema vero per fare un provvedimento che ha come unico scopo quello di salvare Berlusconi dai processi. Se il ddl sul processo breve sarà approvato raccoglieremo le firme per il referendum».

## IL SOLE 24 ORE

Intervista/Filippo Berselli

### **Maggioranza unita, l'iter sarà rapido'**

«Tiene, tiene...». Filippo Berselli, presidente della commissione Giustizia del Senato, non ha dubbi sulla «tenuta», nella maggioranza, del ddl sul «processo breve», che ha come primo firmatario l'ex di An Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl. Berselli, anche lui ex aennino, pensa di far partire il ddl martedì 24 novembre. E come relatore ha scelto Giuseppe Valentino, sempre un ex di An. **Presidente, è stata chiesta una corsia preferenziale?** No, La corsia preferenziale me la costruisco io. Mercoledì prossimo confido di licenziare la riforma dell'ordinamento forense e giovedì mattina, all'ufficio di presidenza, proporrò di cominciare la relazione e la discussione del «processo breve» martedì 24 novembre, dopo l'audizione del Procuratore antimafia Piero Grasso sulle intercettazioni e dopo aver dato 15 giorni di tempo per la presentazione degli emendamenti. In quella finestra, esamineremo il ddl sul «processo breve».

**Prevede un iter lungo o semplice?** Sul piano tecnico, questa è ,una leggina...

**Ma sul piano politico è pesante, non crede?** Certo, ha un impatto politico notevole e lo si vede dalle reazioni del centrosinistra, oltre che dal fatto di essere nata da un incontro tra Fini e Berlusconi. Ma tecnicamente è una leggina. Peraltro, pressoché identica al ddl presentato nella XIV legislatura dai senatori Ds Fassone, Ayala, Brutti, Calvi e Maritati, mai ritirata. L'unica differenza, è che il ddl Gasparri non consente l'estinzione dei processi per determinati reati, mentre in quello tutto finiva nel calderone; questo ddl non consente l'estinzione per i recidivi, quello sì.

**Lì, però, si prevedevano anche le fasi delle indagini e dell'udienza preliminare, i 2 anni potevano diventare 2 anni e mezzo, si allungava la prescrizione del reato...** Era un testo di più ampia portata che avrebbe fatto cadere, però, molti processi, mentre qui si mettono dei paletti.

**Quindi sul ddl la maggioranza è compatta?** Oggi ne abbiamo parlato in una riunione del Pdl, anche con la Lega, e non c'è stata nessuna voce in dissenso. No, mi creda: tiene, tiene...

*D.St.*

## DIRITTO E GIUSTIZIA

### **Avvocati: il mero invio della nota della Cassa di previdenza forense non interrompe la prescrizione del credito per contributi non versati**

Occhio alla procedura di notifica per il recupero di crediti contributivi nei confronti di legali inadempienti: la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense potrà far valere la sua pretesa, nonostante l'avvocato trasgressore sostenga l'intervenuta prescrizione del credito, solo se la nota per la richiesta dei contributi, inviata prima della notifica tardiva della cartella esattoriale, sia pervenuta a conoscenza del debitore. Perché il mero invio della nota, avente ad oggetto la prenotifica dell'iscrizione a ruolo, non ha un effetto interruttivo della prescrizione.

Lo ha chiarito la Cassazione nell'ordinanza 23367/09 (qui leggibile come documento correlato) con cui ha accolto il ricorso degli eredi di un legale che si erano visti recapitare una cartella esattoriale relativa al pagamento della somma di 1.376,66 euro per conguaglio contributo soggettivo e integrativo dovuto dal *de cuius* per l'anno 19996 nonché interessi, sanzioni e maggiorazioni. In particolare, la sezione lavoro di piazza Cavour ha dato ragione ai ricorrenti che negavano l'esistenza di una nota a loro spedita dall'Ente previdenziale, perché il mero invio della stessa non vale ad interrompere il termine prescrizione di cinque anni. Infatti, ha concluso la Suprema corte, affinché la nota possa considerarsi atto idoneo a determinare l'effetto interruttivo è necessario che «*essa pervenga a conoscenza della persona alla quale è destinata (articolo 1334 Cc) o che sia recapitata all'indirizzo del destinatario per l'applicazione della presunzione di conoscenza di cui all'articolo 1335 Cc*». (b.m.)



## DIRITTO E GIUSTIZIA

*Cassazione - Sezione lavoro - ordinanza 29 settembre - 4 novembre 2009, n. 23367*

*Presidente Ravagnani - Relatore Lamorgese*

### *Svolgimento del processo*

Con sentenza depositata il 19 luglio 2007 la Corte d'appello di Salerno, ha rigettato l'opposizione proposta dai ricorrenti indicati in epigrafe, nella qualità di eredi dell'avv. C. D. M., nei confronti della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e della s.p.a. ETR, concessionaria del servizio di riscossione, avverso la cartella esattoriale con la quale era stato loro intimato il pagamento della somma di euro 1.376,66, per conguaglio contributo soggettivo e integrativo dovuto dal medesimo legale per l'anno 1996, nonché interessi, sanzioni e maggiorazioni.

La Corte territoriale, premesso che la materia del contendere era delimitata (alla eccezione di competenza territoriale, questione che qui non interessa, e) alla operatività della eccezione di prescrizione del credito sollevata dagli odierni ricorrenti nel giudizio di primo grado - statuizione questa che, sebbene gli oppositori fossero rimasti contumaci in appello, non risulta sottoposta a censura dalla Cassa intimata, non avendo essa svolto attività difensiva nella presente fase del giudizio - ha ritenuto interrotta la prescrizione quinquennale del credito per i contributi dovuti dal predetto legale per l'anno 1996, a seguito dell'invio agli odierni ricorrenti da parte della Cassa della nota in data 26 settembre 2000, recante ad oggetto "prenotifica iscrizione a ruolo - sanzioni ex artt. 17 e 18 L. 576/80 e 10 L. 141/92 (Mod. 5/97)".

### *Motivi della decisione*

L'unico motivo di ricorso, denunciando violazione degli artt. 1335, 2943 e 2697 cod. civ., critica la sentenza impugnata per aver affermato l'interruzione della prescrizione soltanto sulla base all'invio della suindicata nota, senza avere accertato se i ricorrenti, i quali avevano contestato l'esistenza di tale nota, l'avevano ricevuta.

Il ricorso è manifestamente fondato.

Come infatti è stato rilevato nella relazione ex art. 380 bis cod. proc. civ., la sentenza si limita ad affermare che il decorso del termine di prescrizione, "prima della notifica della cartella esattoriale in data 24.4.2003, figura interrotto dalla Cassa con l'invio della nota del 26.9.2000 recante ... etc", mentre perché questa possa essere considerata atto idoneo a determinare l'effetto interruttivo, è necessario che essa pervenga a conoscenza della persona alla quale è destinata (art. 1334 cod. civ.) o che sia recapitata all'indirizzo del destinatario per l'applicazione della presunzione di conoscenza di cui all'art. 1335 cod. civ.

Condividendo il Collegio tali rilievi, il ricorso va accolto e la sentenza impugnata deve essere cassata con rinvio per nuovo esame ad altro giudice di appello, designato come in dispositivo, il quale attenendosi al suesposto principio dovrà verificare, sulla base delle risultanze di causa acquisite, se e quando la nota cui ha fatto riferimento la Cassa di previdenza sia pervenuta a conoscenza del debitore.

Il giudice di rinvio provvederà, inoltre, al regolamento delle spese del giudizio di legittimità.

*P.Q.M.*

La Corte accoglie il ricorso, cassa la sentenza impugnata e rinvia, anche per le spese del presente giudizio, alla Corte di appello di Napoli.



## ITALIA OGGI

Elaborazione ItaliaOggi su dati del Nuvasp. Inpgi ed Enasarco sotto la soglia minima di legge

### **Enti di previdenza col fiato corto**

Non tutti possono garantire la riserva legale a cinque anni

Enti di previdenza privatizzati con il fiato corto. Se si chiudesse oggi l'accesso alle singole professioni ordinistiche (interrompendo quindi il flusso dei contributi previdenziali) giornalisti e agenti di commercio non sarebbero in grado di garantire la riserva prevista per legge delle cinque annualità di pensione. Un problema di sostenibilità finanziaria che, in assenza di riforme strutturali, quanto prima potrebbe interessare anche altre categorie. Primi fra tutti i geometri. A pesare, soprattutto, è la carenza di iscritti a queste tre professioni. È quanto emerge da un'analisi di ItaliaOggi prendendo in considerazione i dati (ancora riservati) del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale del ministero del lavoro (si veda ItaliaOggi dell'altro ieri). Nessun problema di sostenibilità, al contrario, per le casse di nuova generazione (nate con il poco generoso metodo contributivo: tanto paghi, tanto ottieni di pensione). Che però devono fare i con prestazioni poco redditizie. Ma andiamo con ordine.

Enti del 509/94

È proprio il decreto legislativo 509 del 1994 a prevedere l'obbligo di una riserva. Come si legge chiaramente all'articolo 1, comma 4, lettera c) «previsione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere». Così, elaborando i dati contenuti nella tabella 6 del dossier del Nuvasp si evince che, oltre alla sofferenza per le tre casse citate, su una più solida situazione possono contare architetti e ingegneri (18,6 annualità), dottori commercialisti (18,1). Ma anche ragionieri e consulenti del lavoro (10,4).

Enti del 103/96

Sono quelli nati già privati e che sono in grado di poter contare su un sistema solido praticamente all'infinito. Visto che la cassa dei biologi, chiudendo l'accesso all'albo oggi, sarebbe in grado di pagare pensioni per 771 annualità. Non se la passano male (contrariamente agli iscritti alla gestione sostitutiva Inpgi) i giornalisti della gestione separata. Su questo segmento, in forte crescita negli ultimi anni, l'Inpgi potrebbe garantire prestazioni per 706 annualità. Bene anche tutti gli altri enti «giovani». I periti agrari (Enpaia), invece, possono contare solo (si fa per dire) su 258 annualità.

*Ignazio Marino*